



# **RASSEGNA STAMPA**

01 settembre 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/09/2021 Il Gazzettino - Padova	4
<b>Impianto di sollevamento acque, via libera al progetto</b>	
01/09/2021 Il Giornale di Vicenza	5
<b>La nuova vita del bacino tra passerelle e terrazze «Così diventerà parco»</b>	

# **ANBI VENETO.**

**2 articoli**

## Impianto di sollevamento acque, via libera al progetto

► Lavori in programma il prossimo anno in quartiere Rolandino

### RUBANO

Si approva il progetto esecutivo, e il completamento della messa in sicurezza idraulica del quartiere Rolandino a Sarmeola fa un ulteriore passo in avanti verso l'esecuzione dei lavori. Si tratta del secondo stralcio dell'intervento che prevede anche la realizzazione di un impianto di sollevamento delle acque: lavori che hanno ottenuto un finanziamento statale di 680 mila euro. L'anno scorso è stato realizzato l'intervento da 320 mila euro che prevedeva la sostituzione di parte delle tubazioni esistenti nella zona residenziale, e in particolare delle condotte di via Rolandino e Orsato, passando da tubi del diametro di 40 centimetri a dimensioni ben più grandi, arrivando anche al diametro di 1 metro. Ma alla sostituzione delle condotte va affiancata la realizzazione di un impianto di sollevamento delle acque lungo il lato nord di via della Provvidenza (regionale II), bypassando la trafficata strada, con lo scopo di sollevare parte delle acque convogliate dalla condotta esistente e permetterne lo scarico direttamente nello scolo Giarina in via dei Campolongo. È l'intervento che completa la messa in sicurezza idraulica del quartiere.

Un progetto che ha ottenu-

to il finanziamento e che ora l'amministrazione sta approvando nella sue fasi progettuali per aprire il cantiere l'anno prossimo. Perché è dal quartiere di Sarmeola, che più soffre il difficile smaltimento delle acque piovane, che il Comune ha dato il via alla nuova stagione di interventi. Il secondo stralcio dei lavori prevede anche la realizzazione dell'impianto di sollevamento che verrà collocato in un'area di proprietà dell'Opera della Provvidenza per la quale il Comune avrà una servitù. Contemporaneamente ai lavori da 320 mila euro per la sostituzione delle condotte del quartiere, il Comune ha avviato anche un lavoro sinergico con Etra e la rete infrastrutture del gas per sostituire tutti gli allacci dell'acquedotto e dello stesso gas.

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A SARMEOLA Completato finora il primo stralcio dei lavori



**LO STUDIO** La tesi di Giacomo Premoli, laureato in architettura del paesaggio con 110 e lode



Il progetto "Parco Ulmo: un bacino di laminazione come occasione per un nuovo paesaggio di margine urbano a Vicenza" è il titolo della tesi di Premoli

# La nuova vita del bacino tra passerelle e terrazze «Così diventerà parco»

Non solo cassa di laminazione, ma spazio da vivere durante l'anno  
Il progetto di uno studente per trasformare l'infrastruttura di viale Diaz

**Nicola Negrin**  
nicola.negrin@ilgiornaledivicenza.it

«Nel 2010 avevo quindi anni. Il risveglio del primo novembre fu traumatico. Due sono le scene che ricordo più nitidamente: il mio snowboard uscì galleggiando dal garage e si spostò fino a uscire in strada. La seconda immagine è un quadro che avevamo sulle scale che veniva usato come righello per capire se e quanto l'acqua si stava ritirando». Giacomo Premoli è uno dei tanti vicentini colpiti dall'alluvione di Ognissanti. L'acqua del fiume se la ricorda bene. Quell'acqua color marrone chiaro in quella drammatica mattina si è portata via tanti ricordi suoi e della sua famiglia. Ma quell'acqua, per lo studente di architettura, non è mai diventata un elemento da osteggiare, anzi. L'emergenza per lui è diventata un'occasione di rilancio. Come ha dimostrato con la sua tesi di laurea in architettura del paesaggio, capace di ottenere il massimo dei voti (110 e lode) all'università di Firenze e la pubblicazione in ateneo. "Parco Ulmo" è il titolo dello studio. "Un bacino di laminazione come occasione per un nuovo paesaggio di margine urbano a Vicenza", è l'obiettivo. Che tradotto significa: trasformare le nuove casse di laminazione in costruzione in viale Diaz in un'ampia area a parco pubblico atto ad ospitare attività ricreative e di vita all'aperto. La premessa: la tesi («Rivolta ai progettisti ma anche a

coloro che si occupano più in generale di pianificazione e gestione del territorio») è complessa e dettagliata; per una questione di spazi qui di seguito è riportata in maniera sintetica. Partendo, dunque, dal concept che è stato definito dal vicentino laureatosi quest'anno. «In virtù del fatto che, per la maggior parte della loro vita, i bacini di laminazione rimangono vuoti e inattivi, il progetto vuole dimostrare come una vasta area adibita a cassa di espansione possa diventare un grande polmone verde, parco pubblico e uno snodo di un ampio sistema del verde pubblico extraurbano».

Da qui dunque l'idea di sfruttare le cinque vasche che compongono il bacino, definendo per ogni zona una struttura specifica, con passerelle in legno, manufatti a sbalzo, camminamenti, sponde per sedersi accanto all'acqua ma anche percorsi pedonali e ciclabili. «Una tematica fondamentale è stata quella di rendere l'intero bacino fruibile e non lasciare ai cittadini solo i bordi degli argini». Il tutto attraverso riporti di terra in grado di creare un sistema di terrazze ma anche «manufatti a sbalzo sull'acqua» e passerelle in «teak, legno resistente alle intemperie e che riesce a sopravvivere a pioggia battente e immersioni». Il progetto prevede il collegamento con il parco della Pace e il mantenimento dei terreni destinati ad attività agricola. Ultima curiosità: «Ulmo? È ispirato a Tolkien».



Le immagini Come potrebbe diventare il bacino di viale Diaz



Lo sviluppo Un'altra immagine ripresa dalla tesi preparata da Premoli



L'intervento Nel frattempo proseguono i lavori in viale Diaz col parco

